

E' partita la marcia da Reggio a Bruxelles per la pace in Congo

Protagonista John Mpaliza, reggiano d'adozione
«Vado nella città dove si decidono le sorti del mio Paese»

«Tutti i cellulari di ultima generazione hanno al loro interno un minerale chiamato coltan. Se cerchi coltan su internet, escono due parole: "Congo" e "guerra". La guerra per il Congo e i suoi minerali dura da vent'anni e ha causato circa 7 milioni di morti, quanti la popolazione della Svezia. Per spezzare «un silenzio che qualcuno ha definito assassino», John Mpaliza, ingegnere informatico 42enne, ha deciso di mettersi in marcia: percorrerà 1.600 chilometri a piedi, arrivando dall'Italia fino a Bruxelles. Ieri mattina alle 8.30 Mpaliza è partito da Reggio, sua città d'adozione, in una marcia per la pace che lo porterà a Milano, a Torino, poi lungo la via Francigena verso Chambery, Ginevra, Friburgo, Strasburgo, Lussemburgo, Maastricht e infine nella capitale belga, «scelta per la sua doppia valenza - spiega - è lì che si prendono le decisioni sulla politica estera europea, ed è la capitale del Paese che colonizzò il Congo».



La partenza di John Mpaliza ieri mattina salutata da tanti reggiani

Dopo avere attraversato sette Paesi, John porterà alle istituzioni europee delle richieste concrete: una road map per aprire alla pace e alla democrazia nella regione dei Grandi Laghi; trasparenza e legalità nello sfruttamento delle risorse minerarie, più attenzione per i rifu-

giati e un incremento della lotta contro le organizzazioni armate. Secondo un rapporto Onu, tra il 1998 e il 2003 la guerra in Congo ha fatto tra i 5 e i 6 milioni di morti «ed oggi si stima che le vittime siano salite a 7 milioni». Ad essere colpita è soprattutto la zona est del Paese, dove



L'ingegnere congolese John Mpaliza ieri in piazza Prampolini

oltre un milione di persone è in continuo movimento per sfuggire alla guerra, agli stupri di massa e all'arruolamento forzato di bambini soldato e bambine prostitute.

Il cammino di Mpaliza, in media 40 chilometri al giorno fino all'arrivo a Bruxelles previ-

sto per il 22 settembre, è disseminato di incontri, eventi e compagni di viaggio come la compagnia bolognese del Teatro dell'Argine di San Lazzaro, che ha organizzato spettacoli in diverse città. Tra i tanti enti che lo sostengono, il Senato (che ha dato il suo patrocinio), la Dia-

» L'ingegnere congolese, 42 anni, è stato salutato ieri in piazza Prampolini da tantissimi reggiani. Percorrerà a piedi 1.600 chilometri: in media 40 al giorno

spora congolese in Emilia-Romagna ma anche fondazioni, enti locali e nomi dello spettacolo come Marco Baliani e Ascanio Celestini. A Ginevra, John incontrerà i rappresentanti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e a Bruxelles si stanno organizzando altri incontri istituzionali. «Io comunque - dice - continuo a pensare che la sensibilizzazione non consiste unicamente nel dialogo con le istituzioni: è necessario arrivare alla società civile. Per questo ho scelto di mettermi in marcia, perché il cammino mi dà la possibilità di entrare in contatto con tutti, e soprattutto con i giovani. «Tutto è iniziato nel 2009 - racconta - quando sono tornato in Congo dall'Italia. Allora ho visto cosa stava accadendo nel mio Paese, e ho deciso che dovevo fare qualcosa».

John, che di mestiere fa l'ingegnere informatico e si definisce «nemmeno tanto sportivo», inizia a camminare per la pace: nel 2010 percorre 900 chilometri sul cammino di Santiago. Nel 2011 marcia da Reggio a Roma lungo la via Francigena, incontrando associazioni e istituzioni. Quella verso Bruxelles è la marcia più lunga che abbia mai intrapreso.